



AVEPRO

RAPPORTO DI VALUTAZIONE ESTERNA
del
Pontificio Istituto Biblico



Roma, 9-11 Gennaio 2018

INTRODUZIONE GENERALE

La Commissione di Valutazione Esterna

I membri della CVE, nominati dall'AVEPRO il 28 giugno 2017, sono:

- Prof. Eberhard BONS, professore di Antico Testamento presso la Facoltà di Teologia cattolica dell'Università di Strasburgo, Francia (presidente),
- Prof. Ulrich BERGES, professore di Antico Testamento presso la Facoltà di Teologia cattolica dell'Università di Bonn, Germania,
- Prof. Georg FISCHER, SJ, professore di Antico Testamento presso la Facoltà di Teologia cattolica dell'Università di Innsbruck, Austria
- Dott.sa Antonella PICCININ (studentessa di dottorato)

Concordato e approvato fra i membri della CVE il tempo della visita esterna nelle date 9-11 gennaio 2018, e dopo aver elaborato il piano dettagliato della visita e aver convenuto sugli altri elementi organizzativi, la Commissione – ricevuto il materiale (RAV) – ha potuto provvedere ad una attenta preparazione del lavoro di valutazione.

1) *Breve storia del Pontificio Istituto Biblico*¹

Il Pontificio Istituto Biblico (PIB) è un'istituzione universitaria della Santa Sede. Fu fondato dal Papa Pio X con la lettera apostolica *Vinea electa* il 7 maggio 1909 perché fosse «un centro di alti studi della sacra Scrittura nella città di Roma per promuovere il più efficacemente possibile la dottrina biblica e tutti gli studi connessi secondo lo spirito della chiesa cattolica». Fin dalla fondazione esso fu affidato alla Compagnia di Gesù e il Padre L. Fonck ne fu l'organizzatore e il primo rettore.

Inizialmente il PIB preparava gli studenti a sostenere gli esami presso la Pontificia Commissione Biblica. Con la lettera apostolica *Cum Biblia sacra* (15/08/1916) Benedetto XV l'autorizzò a conferire il grado accademico di Licenza a nome della Commissione Biblica. Il Motu proprio *Quod maxime* (30/09/1928) di Pio XI accordò al PIB l'indipendenza accademica dalla Pontificia Commissione Biblica permettendogli anche di conferire il grado di dottorato. Con questo stesso documento il PIB venne consociato alla Pontificia Università Gregoriana e al Pontificio Istituto Orientale. Queste tre istituzioni hanno lo stesso Vice-Gran Cancelliere (il Preposito Generale della Compagnia di Gesù), ma sono rette da propri statuti. Inoltre il PIB, in quanto fondato dallo stesso sommo pontefice Pio X, gode di una propria autonomia e dipende immediatamente dalla Santa Sede. Gran Cancelliere dell'Istituto è il Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica.

Il 7 agosto 1932 fu eretta la Facoltà degli Studi dell'Oriente Antico (Facoltà Orientalistica), con gli stessi privilegi accademici già accordati alla Facoltà Biblica di conferire i gradi di Licenza e Dottorato.

Essendo un Istituto della Santa Sede, il PIB ha un carattere prettamente internazionale; attualmente i suoi studenti provengono infatti da circa sessanta nazioni dei cinque continenti.

La vita del PIB è regolata dagli *Statuta* approvati dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica il 14 novembre 1985, dopo che essi erano stati rielaborati alla luce della Costituzione Apostolica *Sapientia christiana*, promulgata da Giovanni Paolo II il 15 aprile 1979.

Le finalità del PIB sono le seguenti:

a) coltivare e promuovere, con la ricerca scientifica, le discipline bibliche e orientalistiche ad esse connesse, conservata l'indole propria di ciascuna, per una «più profonda intelligenza ed esposizione del senso della Sacra Scrittura» (*Dei Verbum* 12);

¹ Cfr. <https://www.biblico.it/storia.html> (ultimo accesso: gennaio 2018).

b) offrire agli alunni, con l'insegnamento e le esercitazioni nelle suddette discipline, in particolare le lingue bibliche, un'adeguata preparazione sia alla ricerca scientifica che all'insegnamento e alla diffusione della Sacra Scrittura e delle discipline connesse;

c) fare in modo che, «con studi in qualche modo preparatori, si maturi il giudizio della chiesa» (*Dei Verbum* 12) e la Sacra Scrittura abbia un ruolo sempre più attivo nello studio della teologia, nel ministero pastorale, nel dialogo ecumenico, nella sacra liturgia, nella lettura dei fedeli.

Sussidio indispensabile perché il PIB possa svolgere il compito affidatogli è una biblioteca specializzata.

Il PIB ha anche una sede filiale a Gerusalemme, eretta nel 1927.

Il PIB possiede anche delle proprie pubblicazioni (in particolare: le riviste *Biblica* e *Orientalia*, e la collana *Analecta Biblica*).

2) Sintesi delle precedenti valutazioni (interne ed esterne)

Come è possibile leggere nel RAV: “la valutazione fa parte del processo continuo della vita accademica del PIB. A tal fine sono stati costituiti organi regolari di autovalutazione (il senato, i consigli di facoltà, i consigli accademici)” (p. 2, Appendix B, RAV). Sono stati anche introdotti questionari di valutazione dei corsi e dell'Istituto in generale.

Pertanto, già prima dell'attuale valutazione promossa da AVEPRO, il PIB era stato coinvolto in altre due valutazioni: una nel 1998 ed una seconda nel 2012 (relativa esplicitamente al rapporto intercorrente tra PIB e PUG).

In sintesi, la prima valutazione portò la commissione ad individuare tre specifiche sfide:

- la necessità di assumere docenti giovani;
- la necessità di maggiori risorse finanziarie;
- il cambiamento del corpo studentesco.

La Commissione suggerì tre possibili opzioni per far fronte a tali aspetti problematici:

A) Riportare il PIB alla sua finalità originaria quale Istituto di ricerca per un numero limitato di studenti altamente qualificati;

B) Modificare il PIB in un istituto dedicato principalmente alla formazione di studenti provenienti dai paesi in via di sviluppo;

C) Mantenere l'alto livello di ricerca accademica ed allo stesso tempo formare futuri docenti di seminario dei paesi in via di sviluppo.

La Commissione propose di muoversi secondo l'opzione A, tuttavia la Congregazione per l'Educazione cattolica indicò di preferire un intervento nel senso dell'opzione C.

Nel 2012, la commissione di valutazione si soffermò ad analizzare i punti in comune e quelli di differenza tra il PIB e la PUG. In tale occasione, vennero sottolineate le seguenti criticità:

- La mancanza di risorse economiche adeguate all'assunzione di docenti non-gesuiti;
- L'eccessivo numero di tesi affidate alla supervisione dei Professori, rispetto al tempo lasciato loro per la ricerca personale;
- L'aumento delle tasse accademiche;
- Il mutamento nel rapporto numerico tra docenti e studenti.

Molti di questi punti sono tutt'ora questioni aperte a cui l'Istituto sta cercando di porre rimedio, avviando delle riforme consistenti che però potranno essere valutate in concreto solo nei prossimi anni.

3) Osservazioni generali

La visita è stata ben preparata e ben organizzata dai responsabili del PIB, in particolare dal suo rettore e dai due decani, inoltre si è svolta in una buona atmosfera di fiducia, apertura, e stima reciproca. La documentazione fornita (RAV) era completa e sufficientemente dettagliata e rispondente alla realtà. Tutto ciò ha permesso alla Commissione di valutazione di ottenere le informazioni necessarie.

La Commissione ha avuto modo di poter apprezzare il grande impegno e la particolare dedizione delle Autorità, del corpo docente e del personale tecnico-amministrativo per il migliore svolgimento di questa valutazione e soprattutto per il bene generale dell'Istituzione.

Si è potuto apprezzare l'alto livello della qualità dell'Istituzione sia rispetto al corpo docente, che rispetto al corpo studentesco, così come per quanto riguarda le risorse offerte e l'apertura internazionale, favorita proprio dal buon nome dell'Istituzione consolidato nel corso degli anni. La Commissione è convinta che l'attività di ricerca e di insegnamento del PIB corrispondono alla missione dell'Istituzione e contribuiscono in modo sostanziale all'interpretazione della Parola di Dio, nel suo valore teologico, per il bene della Chiesa e della società. Il PIB ha confermato di essere un Istituto di eccellenza a livello internazionale nel contesto delle Università e Facoltà ecclesiastiche.

Capitolo 1 - PROGRAMMA DI STUDI

È bene sottolineare che, nonostante qui si tratterà dell'Istituto in generale, il PIB è suddiviso in due Facoltà: 1) la Facoltà Biblica; 2) la Facoltà Orientale (o "degli studi del Vicino Oriente Antico").

In generale, la Commissione ha potuto constatare come a tutt'oggi, il PIB attiri un gran numero di studenti di alto profilo da più di sessanta Paesi nel mondo, dai cinque continenti.

a) *Licenza:*

1.1) Obiettivi

Si riscontrano tre obiettivi specifici:

- promuovere la ricerca accademica sia rispetto allo studio della Bibbia, sia per quanto riguarda il Vicino Oriente Antico, al fine di comprendere meglio il testo sacro;
- offrire agli studenti la formazione sulle discipline bibliche adeguata al loro futuro insegnamento;
- assicurare il servizio alla Chiesa.

1.2) Cosa sta cambiando?

Dal prossimo anno accademico (2018-2019), verrà attivata una nuova offerta formativa, articolata su tre canali di specializzazione differenti e che avranno come scopo principale quello di favorire maggiormente la realizzazione delle finalità educative dell'Istituto, ovvero:

- La promozione di un alto livello di ricerca nell'ambito degli studi biblici e del Vicino Oriente antico;
- Preparare futuri professori (sia a livello di insegnamento Universitario, che a livello inferiore);
- Offrire un servizio alla Chiesa.

Dopo un percorso di base, comune a tutti, lo studente (dal secondo anno in poi) sceglie quale percorso intraprendere. I tre canali prevedono:

- un percorso tradizionale pensato appositamente per chi è interessato a conseguire il titolo di licenza e che fornirà gli strumenti necessari per orientarsi verso l'insegnamento (ad es. nei seminari).
- poi vi è il canale più "linguistico", concepito come una buona preparazione al dottorato.
- ed infine quello storico-archeologico.

1.3) Suggestimenti

La commissione formula una serie di suggerimenti che richiedono uno sforzo amministrativo ragionevole:

- Migliorare l'orientamento degli studenti in funzione delle loro competenze, aspettative e progetti personali e di adottare le misure appropriate già al momento della prima iscrizione di uno studente allo scopo di aiutarlo a stabilire il suo programma di studi.
- Migliorare l'informazione rispetto alle lingue di insegnamento (esigenza dell'inglese e dell'italiano, soprattutto per gli studenti provenienti in particolare dai paesi francofoni, ispanofoni e lusofoni);
- Pensare di nominare un "responsabile" per ogni anno della Licenza che possa fare da interlocutore degli studenti per stabilire con loro personalmente un chiaro programma di studi e di ricerca personalizzato, in funzione dei loro progetti professionali;
- Dare un impulso alla didattica biblica in visione del futuro campo di lavoro nella Chiesa mondiale, e quindi favorire la possibilità di improntare gli studenti all'insegnamento;
- Pur non dovendo venire meno l'attenzione rivolta al metodo esegetico-filologico (specifico del PIB), sarebbe opportuno porre maggiormente in rilievo la riflessione sull'importanza teologica degli argomenti del corso.

b) *Dottorato:*

1.4) Obiettivi

Il ciclo di dottorato è volto principalmente a rispondere alla fondamentale finalità del PIB: ovvero una ricerca e la produzione scientifica di ottima qualità. Questo sembra essere confermato dalla ricchezza delle pubblicazioni degli ultimi anni (cfr. p. 5, Appendix A, RAV).

1.5) Difficoltà

Una principale sfida per il ciclo di dottorato è certamente individuata nella necessità di una maggiore integrazione dell'anno di preparazione al dottorato "sia con l'elaborazione della tesi che con la formazione immediatamente precedente rivela ancora buchi da colmare" (cfr. p. 5, Appendix A, RAV).

1.6) Suggerimenti

Per favorire l'accompagnamento degli studenti di dottorato, si suggeriscono vari strumenti:

- Richiedere un report (anche breve) al termine di ogni anno, di autovalutazione dello studente (insieme al docente di riferimento) del lavoro svolto nel corso dell'anno stesso e delle eventuali prospettive per gli anni successivi di ricerca;
- Organizzare seminari o altri incontri obbligatori a cadenza regolare (almeno mensile) che stimolino il lavoro dei singoli dottorandi. Questo garantirebbe anche uno scambio tra di loro, contrastando in questo modo l'eventuale rischio di un "isolamento intellettuale". Inoltre, sarebbe di supporto per gli studenti (soprattutto chierici e religiosi) per meglio favorire, durante i loro studi, la loro permanenza presso l'Istituto. Infatti, la presenza a Roma dei dottorandi sarebbe un arricchimento per l'Istituzione stessa e risolverebbe il problema di un eventuale sentimento di "abbandono" degli stessi studenti.
- Appare importante incoraggiare gli studenti di dottorato a partecipare a convegni e conferenze, anche a livello internazionale. A questo proposito, sembra importante sostenerli nella loro preparazione per una buona presentazione e anche, eventualmente, in vista della pubblicazione del loro contributo.

Capitolo 2 – DIDATTICA

2.1) Tipologia

Accanto a corsi che prevedono insegnamenti di tipo "frontale", sono previsti dei seminari che stimolino maggiormente la capacità critica dello studente e forniscano l'esperienza di base necessaria per avviare gli studenti alla produzione scientifica.

2.2) Difficoltà

Le principali difficoltà sono legate alla forse disomogeneità del corpo studentesco, sia a livello culturale di provenienza, che linguistico ed anche della preparazione di base.

In questo contesto, l'anno propedeutico assume sempre più un ruolo fondamentale nella formazione dello studente. Si valuta positivamente l'intenzione da parte delle Autorità accademiche di far diventare questo *step* nel percorso formativo dello studente come una vera e propria occasione di crescita e strumento per colmare eventuali lacune nella preparazione di partenza.

2.3) Suggerimenti

- La Commissione ha molto apprezzato la spinta all'internazionalizzazione dell'Istituto, sia dal punto di vista della visibilità del PIB, sia – soprattutto attraverso conferenze di alto livello – permettendo agli studenti di porsi a confronto con docenti di grande preparazione, offrendo loro anche una diversa prospettiva, favorendo la collaborazione con esperti in vari ambiti. Si auspica che queste attività, curriculari o extracurriculari, siano sempre di più offerte in modo strutturato e coerente, soprattutto dal punto di vista tematico.

- È assolutamente necessario che l'anno propedeutico diventi una vera e propria occasione di formazione per gli studenti che desiderano studiare al PIB. Questo dovrebbe tenere presente le necessità linguistiche degli studenti – specialmente per coloro che provengono da altri continenti – affinché si faciliti il più possibile l'apprendimento delle lingue antiche (vedi *supra*).

- Si riscontra la buona volontà del corpo docente ad aggiornare e migliorare la qualità dell'insegnamento e di impiegare nuovo personale in riferimento alla sua competenza didattica.

- Considerato che gli studenti provengono da contesti culturali molto diversi appare necessario prestare maggiore attenzione alle questioni di ermeneutica biblica (l'origine e l'importanza dei metodi esegetici, la storia dell'esegesi biblica, il dibattito attuale sui metodi biblici, ecc.).

- Come già accennato (cfr. Cap. 1), è importante che lo studio della licenza già prepari all'insegnamento (soprattutto per quegli studenti che non faranno un dottorato). Lo studio del dottorato sia rivolto alla formazione specifica di futuri professori per un insegnamento adeguato ed aggiornato.

- Sia per la licenza che per il dottorato, è auspicabile utilizzare i nuovi strumenti di informazione e comunicazione (cfr. il progetto con *Logos*).

Capitolo 3 – DOCENTI

3.1) Numero (stabili – non stabili)

In totale i docenti sono circa 40, dei quali circa la metà sono stabili e gli altri sono invitati. Si ravvisa che vi è solo un professore ordinario nella Facoltà Biblica e tre professori ordinari nella Facoltà Orientalistica, e circa 15 dei docenti stabili sono professori emeriti.

3.2) Suggerimenti

- La Commissione considera assolutamente necessario provvedere a rinforzare il numero dei docenti, soprattutto in ambito neo-testamentario, e colmare alcune lacune fondamentali nell'ambito del giudaismo e del greco classico e biblico.

- Risulta assolutamente fondamentale promuovere una migliore modalità di distribuzione delle tesine di licenza e delle tesi di dottorato (forse una limitazione del numero per ogni professore, al massimo dieci tesi di dottorato). Questo anche per garantire il giusto equilibrio tra ricerca personale ed insegnamento/accompagnamento degli studenti.

- La Commissione valuta positivamente l'esistenza della McCarthy Chair, quella per il Pentateuco e quella per lo studio giovanneo, e auspica di prevedere una nuova simile *Chair* per uno dei nuovi canali (cfr. Cap. 1).

- Si auspica l'aumento nel numero di donne tra i docenti stabili.

- Si suggerisce di porre sempre grande attenzione all'aspetto relazionale all'interno del corpo docente, in particolare tra le Autorità e i docenti esterni/invitati.

- Si raccomanda di porre attenzione ad un maggiore equilibrio tra docenti stabili e non stabili.
- La Commissione propone di definire criteri di qualità per la scelta dei professori invitati (in particolare una tesi di dottorato di alto livello, pubblicazioni su riviste prestigiose, esperienza didattica).

Capitolo 4 – STUDENTI

4.1) Numeri

Vi sono circa 300 studenti, in modo stabile negli ultimi anni. Questo sembra essere il numero adeguato anche rispetto alle capacità personali e logistiche dell'Istituto. L'età media è di circa 30 anni.²

4.2) Provenienza

Il corpo studente è estremamente eterogeneo, rispecchiando così la cattolicità della Chiesa. Infatti, provengono da più di 60 Paesi del mondo, dai cinque continenti. L'80/90% degli studenti sono chierici o religiosi.

Seppur i laici siano in numero nettamente inferiore, la Commissione apprezza lo sforzo del Biblico di supportare il loro studio nell'Istituto, anche offrendo borse di studio in supporto del pagamento delle tasse accademiche.

4.3) Preparazione

Normalmente, la preparazione generale degli studenti è molto buona. Tuttavia, si riscontrano principalmente difficoltà linguistiche, in particolare rispetto a quelle lingue previste per l'insegnamento: italiano ed inglese (vedi *supra*).

4.4) Ammissione (licenza e dottorato)

L'ammissione per la Licenza prevede due caratteristiche fondamentali:

- L'essere in possesso di un baccalaureato canonico (in teologia), o equivalenti;
- L'aver superato gli esami di qualificazione (sulla conoscenza generale della Bibbia, e sulla conoscenza delle lingue greco e ebraico). Qualora questo non fosse stato superato è comunque possibile essere ammessi alla Licenza, frequentando un "anno di preparazione" (specificamente focalizzato a colmare le lacune linguistiche e di base).

Come la Commissione ha potuto apprezzare, questo anno è volto, non tanto alla selezione, quanto all'effettiva preparazione propedeutica degli studenti. Questo si può constatare con riferimento ad una notevole diminuzione di abbandono degli studi nel primo anno, grazie al miglioramento (anche didattico) dei corsi di greco ed ebraico introduttivi.

L'ammissione al dottorato prevede una media di voto pari a 9/10 nella Licenza.

Dal RAV risulta che circa 2/3 degli studenti di licenza concludono gli studi del II ciclo con questa votazione.

4.5) Suggerimenti

- Si dovrebbe porre maggiore attenzione alle difficoltà linguistiche degli studenti, cercando soluzioni soprattutto al momento del loro arrivo e prima dell'inizio dei corsi.

Capitolo 5 – PERSONALE

In generale, si ravvisa una buona collaborazione – sia dal punto di vista relazionale che comunicativo – tra il personale assunto.

² Nell'A.A. 2017-2018 vi è un totale di 300 studenti (51 di dottorato; 217 di licenza; 32 ospiti).
Cfr. <https://www.biblico.it/statist.html> (ultimo accesso: febbraio 2018).

5.1) Segretario

Come evidenziato nel RAV, si riscontra l'alta competenza e disponibilità del Segretario e della Segreteria dell'Istituto.

5.2) Economo

La Commissione ha avuto modo di apprezzare il lavoro dell'economo, innanzitutto nell'assicurare la stabilità economica dell'Istituto e poi di favorire la ristrutturazione e rinnovo dell'ambiente universitario.

5.3) Bibliotecario

Si è ravvisata l'ottima preparazione biblica e la competenza tecnica del bibliotecario, che risulta di grande valore per studenti, docenti e colleghi, e per il buon funzionamento della Biblioteca.

5.4) Personale tecnico-amministrativo

La Commissione ha constatato la disponibilità e la buona volontà del personale, soprattutto rispetto alla loro formazione continua.

5.5) Suggerimenti

- Sarebbe auspicabile già pensare ad individuare e formare chi nei prossimi 3 o 4 anni potrebbe assumere la posizione di Segretario Generale per garantire la stessa efficienza.

Capitolo 6 – RISORSE ECONOMICHE

Attualmente, a livello finanziario, la situazione del PIB sembra essere stabile e decisamente “non a rischio”.

Nel RAV si individuano quattro principali fonti di ingresso economico:

- le tasse accademiche: 33.6%;
- un sostegno economico annuale da parte della Compagnia di Gesù: 33.56%
- un sostegno economico annuale da parte della Fondazione Gregoriana: 23%;
- patrimonio dell'Istituto: 9.84%.

Invece, rispetto ai costi si evidenziano cinque aree principali:

- gli stipendi dei docenti: 42.60%;
- i costi della biblioteca: 19.28%;
- il salario del personale amministrativo (escluso il personale dalla biblioteca): 15.39%;
- servizi: 15.5%;
- costi di mantenimento: 7.23%.

Capitolo 7 – BIBLIOTECA

7.1) Considerazioni generali

La Biblioteca del PIB è certamente il “fiore all'occhiello” dell'Istituzione. Sia docenti che studenti, così come utenti esterni, si sono trovati concordi nel ritenere l'offerta libraria molto ben fornita, essendo inoltre altamente specializzata e con un elevato numero di volumi.

La struttura è su due piani ed è prevista una distribuzione tematica.

Da due anni sono state previste le figure dei tirocinanti (3 ogni semestre: o studenti, o utenti, oppure dalla Scuola della Biblioteca Vaticana).

Il patrimonio (ancora da stimare) ammonta a circa 200.000 volumi. Vi sono circa 500 titoli attivi di periodici/riviste. La biblioteca è sempre in crescita quindi c'è un problema di spazi. Si sta anche affrontando il problema della digitalizzazione (si è iniziato con le riviste).

L'utenza (pari alle 100-150 unità al giorno) mista: soprattutto docenti e studenti dell'istituto, ma anche molti esterni. Vi sono circa 200 posti per studiare.

Il costo (per gli esterni) è di 200€ l'anno.

Sono previsti alcuni servizi tra cui: le fotocopiatrici e scanner; la copertura Wi-Fi e l'accesso ai database (cfr. Appendix C, RAV).

L'orario attuale è il seguente: 8-18 lunedì-venerdì; 8-12.30 sabato.

La catalogazione è in latino. Segue la modalità della biblioteca vaticana

I locali sembrano essere adeguati, rispondendo alle esigenze specifiche degli utenti (sia interni che esterni).

La scelta di tenere il 70% dei volumi "a scaffalatura aperta", quindi a diretta disposizione degli utenti, risulta essere molto apprezzabile.

7.2) Problemi

Il problema principale è lo spazio, nonché il rischio di problemi strutturali legati al peso dei molti volumi raccolti.

La Commissione apprezza l'avvio della possibilità di prestito (per ora pensata solo per i professori) permetterà la tracciabilità dei libri e quindi faciliterà il recupero, quando necessario.

7.3) Suggerimenti

Allo scopo di aumentare l'utilità della biblioteca per gli studiosi, la Commissione propone i suggerimenti seguenti:

- Incrementare l'orario di apertura serale, almeno di un'ora;
- Come già evidenziato nel RAV, si riscontra la necessità di formare personale qualificato (con continui aggiornamenti) per la biblioteca ed assumerne di nuovo;
- Sarebbe importante trovare una soluzione per ampliare gli spazi della biblioteca;
- La Commissione giudica positivamente l'intento di concretizzare maggiormente la cooperazione tra le biblioteche del Consorzio Gregoriano.

Capitolo 8 – STRUTTURE

Nei limiti della possibilità, economica e strutturale, dell'Istituto, la Commissione valuta positivamente le opere di miglioramento già avviate, anno per anno. In particolare, le aule sembrano essere sufficienti, adeguatamente ristrutturare, nonché dotate degli strumenti audio-visivi (es. videoproiettori).

Suggerimenti

- Gli spazi sono uno dei problemi principali dell'edificio: in particolare, mancano uffici per i Professori. Inoltre, bisogna considerare che la Biblioteca, nel corso degli anni, avrà sempre più bisogno di ampliarsi.
- Come evidenziato anche nel RAV, è emersa la necessità di individuare anche spazi di incontro (formale e informale) per studenti e docenti. È comprensibile la difficoltà oggettiva legata agli spazi effettivi offerti dell'edificio, ma sarebbe auspicabile individuare una possibile soluzione di allestimento di uno spazio con tavoli, sedie e macchine di vendita automatica.

Capitolo 9 – VISIBILITA' INTERNAZIONALE

Il PIB, se già molto noto nel contesto internazionale, soprattutto cattolico (ma non solo), sta promuovendo sempre più le proprie relazioni all'esterno, sia a livello di "Consorzio Gregoriano" (composto da PUG, PIB, PIO), sia con altre Istituzioni ad esso simili nei contenuti (cfr. l'École Biblique) ed altre Istituzioni accademiche a livello internazionale (Hebrew University, Georgetown University, le università di Leiden [Paesi Bassi] e Lublino [Polonia], Boston College, Yale, Harvard).

Lo sforzo verso un'apertura all'esterno (internazionalizzazione), si ravvisa inoltre – come già brevemente indicato (cfr. Cap. 2) – nella promozione di scambi tra docenti da diverse realtà (sia cattoliche che non-cattoliche) nell'ambito delle materie biblico-teologiche, sia organizzando conferenze, sia invitando docenti a tenere corsi presso l'Istituzione.

Suggerimenti

- A questo proposito, si riscontra la necessità di provvedere a finalizzare accordi (anche formali) con queste, o altre, istituzioni per stabilizzare maggiormente le collaborazioni già esistenti, e se necessario instaurarne delle altre. In particolare, si suggerisce di elaborare programmi di scambio di docenti con le istituzioni straniere e di proseguire lo sforzo di chiarimento nei rapporti con le altre Istituzioni del Consorzio Gregoriano, soprattutto con la PUG, in quanto appare come un'ottima risorsa dal punto di vista accademico.

- Le pubblicazioni del PIB, in particolare la rivista "Biblica" e la collana "Analecta biblica", godono di una reputazione internazionale. Tuttavia, si raccomanda di includere nei relativi comitati di redazione studiosi esterni.

CONCLUSIONI: VALUTAZIONE GENERALE

Nel complesso, la valutazione della Commissione è molto positiva. Pur riscontrando alcuni aspetti critici, la Commissione prende atto dell'intenzione strategica di tutti gli attori di questo contesto accademico – ed in particolare delle Autorità – nel promuovere una graduale ma complessiva ed effettiva riforma dell'Istituzione, che tocca di fatto tutti gli aspetti fondamentali di questa realtà accademica. La Commissione si congratula di quanto già attuato negli ultimi anni, con risultati visibili e molto apprezzabili.

Roma, 26 febbraio 2018

Prof. Eberhard BONS
Presidente CVE del Pontificio istituto Biblico